

Tommaso Buscetta raccontato da Marco Bellocchio. L'evoluzione di Cosa Nostra

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

Guardando e seguendo, in preda all'ammirazione per la **bravura** con cui **Marco Bellocchio** ha saputo nel suo film, intitolato *Il traditore* e divenuto un caso internazionale, rappresentare il dramma umano di **Tommaso Buscetta**, prima il **boss dei due mondi**, e in seguito il **collaboratore di giustizia**, è riaffiorata nella mia mente una riflessione sull'origine del fenomeno mafioso di un **grande scrittore**.

Alberto Moravia, sulla prima pagina del *Corriere della Sera*, alla fine degli anni Ottanta, scrisse che la **mafia**, in assenza della **modernizzazione** del Sud Italia, è nata e si è stratificata nel corso degli anni a causa della **putrefazione** della **cultura contadina**. Il film si apre con una scena memorabile: i capi della **Commissione**, ed alcuni esponenti tra i più autorevoli di **Cosa Nostra**, festeggiano in una villa, durante una calda sera estiva, l'accordo raggiunto tra la vecchia e tradizionale **mafia** e i **Corleonesi**, in ascesa verso il potere grazie alla direzione spietata di **Totò Riina**.

Tommaso Buscetta, mentre le danze allietano la serata con gli invitati che si abbandonano al divertimento, spensierati e sicuri di potere fare molti guadagni con il traffico della **droga**, dalla terrazza della villa osserva suo figlio, in preda agli effetti della droga che ha appena assunto. Dopo averlo rimproverato, lo affida a suo fratello e decide di rientrare in **Brasile**, dove vive con la sua **bellissima moglie**, in una sontuosa e raffinata villa. In seguito, per un conflitto di potere oscuro, ha inizio la fine della **pace mafiosa**, con i corleonesi di Totò Riina che decidono di eliminare prima **Stefano Bontate** e, subito dopo, **Salvatore Inzerillo**.

Salvatore Contorno, che in seguito si pentirà e collaborerà con la **giustizia**, grazie alla sua abilità riesce a sfuggire all'**agguato mortale** tesogli dai corleonesi. Nel film **Marco Bellocchio**, con immagini incalzanti e in una sequenza narrativa mirabile, racconta questo mutamento, avvenuto ai vertici di **Cosa Nostra**. In questo periodo, **Tommaso Buscetta** vive in Brasile, e, a causa della fine della **pax mafiosa**, vengono uccisi suo fratello, i suoi due figli, nati dal suo precedente matrimonio; ma soprattutto, come è narrato nel film, **Pippo Calò** tradisce la vecchia mafia e si allea con i **Corleonesi**. Questo è il contesto drammatico in cui il regista, con un racconto fedele alla verità storica, colloca la vicenda umana di Tommaso Buscetta, tragica e dolorosa.

Con il suo arresto, avvenuto in **Brasile**, con l'accusa di fare parte di **Cosa Nostra**, Buscetta perde la libertà e viene sottoposto a **terribili torture**. Nel film, la parte più importante è l'incontro tra **Tommaso Buscetta** e **Giovanni Falcone**. All'inizio Buscetta oppone un netto rifiuto a collaborare con l'autorità giudiziaria, poi, dialogando con il giudice che aveva svelato la natura del potere criminale di Cosa Nostra, accetta di deporre e affida a Giovanni Falcone le sue preziose rivelazioni. Buscetta, con dignità, ammette le sue responsabilità e rifiuta di essere considerato un pentito. Descrive a Giovanni Falcone, che contesta questa **ricostruzione storica**, la degenerazione del **potere mafioso**, che in un tempo remoto era attento ai bisogni della **povera gente**, mentre negli anni ottanta,

sotto la guida di Totò Riina, è mosso dalla volontà esclusiva di realizzare con il traffico internazionale della droga ingenti e consistenti guadagni.

Osservando con rispetto negli occhi **Giovanni Falcone**, che incarnava l' **autorità della legge**, Buscetta descrive il potere mafioso, che, in base all'immagine da lui adoperata, somiglia a una **piramide**, formata alla base dai soldati semplici; poi a grado superiore vi sono i **capi dei mandamenti**, rappresentanti tre famiglie affiliate a Cosa Nostra, mentre al vertice vi è la **Commissione**, composta dai capi supremi.

Il film spiega allo spettatore con precisione ammirevole la **natura gerarchica** del potere mafioso. Buscetta, senza **infingimenti**, con sincerità dichiara a Giovanni Falcone di aver voluto essere un soldato semplice, perché amava la **bella vita**, le **donne** e il **lusso**, e non era ossessionato dalla smania di **comandare**, come amava fare **Totò Riina**. Una volta che una persona sia stata affiliata a Cosa Nostra, mediante il rito dell'**iniziazione**, non può più **fuoriuscire dall'associazione criminale**.

Nel film sono belle e indimenticabili le **sequenze** che mostrano il **rapporto umano** che due persone diverse, per cultura ed educazione, ma entrambe molto intelligenti come **Giovanni Falcone** e **Tommaso Buscetta**, riescono ad instaurare. Sotto il **profilo estetico e narrativo**, indimenticabili sono le scene che evocano quanto accadde durante il **maxi-processo**, con gli uomini di onore che, increduli al cospetto del **Boss** che racconta gli **arcani e i misteri** di Cosa Nostra, reagiscono insultandolo con impropri offensivi. Pippo Calò, responsabile della morte dei figli del pentito, addirittura insinua dubbi sulla moralità di Buscetta. In particolare, il confronto tra Buscetta e Pippo Calò, come quello tra il pentito e Totò Riina, sono entrambi importanti, nel racconto del film, poiché rivelano antropologicamente qual è la **mentalità** dei capi di Cosa Nostra, intrisa di un **codice etico** pieno di **contraddizioni irrisolubili**.

Infatti per Riina è **immorale** un uomo che **divorzia** e si **risposa**, fatto avvenuto nella vita di Tommaso Buscetta, mentre non suscita **dubbi etici** la decisione di fare uccidere a Capaci **Giovanni Falcone**, con un attentato impressionante per sua capacità distruttiva e la sua inusitata ferocia. Soprattutto il film è fondamentale poiché conferma che con il maxi-processo, che fu possibile celebrare grazie al lavoro investigativo di Giovanni Falcone e del pool di Palermo, venne affermato il principio che poteva essere messo in discussione il mito dell'impunità degli uomini di Cosa Nostra, responsabili di **atroci delitti**.

Bella e indimenticabile la scena in cui **Buscetta**, che trascorse i suoi ultimi anni di vita negli **Stati Uniti**, vivendo sotto la protezione dell'**FBI** in una località segreta, si tormenta e macera l' **anima**, pensando ai delitti che ha commesso, osservando di notte la luna piena sospesa nel vuoto. Un film che ha un **alto valore civile** e soprattutto aiuta a capire che cosa voleva dire Giovanni Falcone quando, prima di essere ucciso, diceva che la **mafia** è un **fenomeno umano**, sicché come ha avuto un inizio, così come è sempre avvenuto nella storia, dovrà, prima o poi, esaurirsi e concludersi.

Publicato in: GN29 Anno XI 24 giugno 2019

//

Scheda**Titolo completo:**

Il traditore

Lingua originale: **italiano, siciliano, portoghese, inglese**

Paese di produzione: **Italia, Francia, Germania, Brasile**

Anno: **2019**

Durata: **135 minuti**

Genere: **drammatico, biografico**

Regia: **Marco Bellocchio**

Soggetto: **Marco Bellocchio**

Sceneggiatura: **Marco Bellocchio, Ludovica Rampoldi, Valia Santella, Francesco Piccolo, Francesco La Licata**

Produttore: **Beppe Caschetto**

Produttore esecutivo: **Simone Gattoni**

Casa di produzione: **IBC Movie, Kavac Film, Rai Cinema**

Distribuzione in italiano: [01 Distribution](#) [2]

Fotografia: **Vladan Radovic**

Musiche: **Nicola Piovani**

Interpreti e personaggi

Pierfrancesco Favino: **Tommaso Buscetta**

Maria Fernanda Cândido: **Maria Cristina de Almeida Guimarães**

Fabrizio Ferracane: **Pippo Calò**

Fausto Russo Alesi: **Giovanni Falcone**

Luigi Lo Cascio: **Salvatore Contorno**

Nicola Calì: **Totò Riina**

Giovanni Calcagno: **Gaetano Badalamenti**

Bebo Storti: **avv. Franco Coppi**

Gabriele Cicirello: **Benedetto Buscetta**

Paride Cicirello: **Antonio Buscetta**

Elia Schilton: **giornalista**

Alessio Praticò: **Scarpuzzedda**

Pier Giorgio Bellocchio: **Cesare**

Rosario Palazzolo: **Gianni De Gennaro**

Antonio Orlando: **Michele**

Fabrizio Romano: **avvocato**

Pippo Di Marca: **Giulio Andreotti**

Marilina Marino: **donna di Buscetta**

- [Cinema](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/tommaso-buscetta-raccontato-da-marco-bellocchio-levoluzione-di-cosa-nostra>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/tommaso-buscetta>

[2] <http://www.01distribution.it/>